



**Distretti**

- |  |   |
|--|---|
| 1 - Cilento Btu - D.M. 17/01/2014                  | 13 - Alta Irpinia - D.M. 321 del 30-06-2016                           |
| 2 - Sele Picentini - D.M. 17/01/2014               | 14 - Pompei, Monti Lattari, Valle del Sarno - D.M. 323 del 30-06-2016 |
| 3 - Isola di Procida - D.M. 17/01/2014             | 15 - Cilento, Sele, Tanagro, Vallo di Diano - D.M. 500 del 03-11-2016 |
| 4 - Capri Isola Azzurra - D.M. 17/01/2014          | 16 - Parthenope - D.M. 26 del 11-01-2018                              |
| 5 - Riviera Salernitana - D.M. 17/01/2014          | 17 - Aversa Normanna Campania Felix - D.M. 18 del 11-01-2018          |
| 6 - Atagartís (ampliato) - D.M. 324 del 30/06/2016 | 18 - Matese - D.M. 25 del 11-01-2018                                  |
| 7 - Costa d'Amalfi - D.M. 17/01/2014               | 19 - Ager Nolanus - D.M. 17 del 11-01-2018                            |
| 8 - Golfo di Policastro - D.M. 17/12/2013          | 20 - Viaticus - D.M. 20 del 11-01-2018                                |
| 9 - Litorale Domizio - D.M. 17/12/2013             | 21 - Appia Antica - D.M. 24 del 11-01-2018                            |
| 10 - Penisola Sorrentina - D.M. 17/12/2013         | 22 - Vallo di Lauro - Antico Clanis - D.M. 19 del 11-01-2018          |
| 11 - Flegreo - D.M. 17/01/2014                     | 23 - Irpinia del Principe e dei tre Re - D.M. 23 del 11-01-2018       |
| 12 - Ischia Isola Verde - D.M. 17/12/2013          | 24 - Partenio - D.M. 16 del 11-01-2018                                |

**COORDINAMENTO REGIONALE  
DEI DISTRETTI TURISTICI DELLA CAMPANIA**

Il Presidente

[www.distrettituristici@gmail.com](mailto:www.distrettituristici@gmail.com)

Dott. Vincenzo Marrazzo

Cell. 389.1945481

Distretti Turistici



*Regione Campania*

Il Presidente

Camera dei Deputati  
VII Commissione Cultura,  
Scienza e Istruzione

e-mail: [com\\_cultura@camera.it](mailto:com_cultura@camera.it)

Alla Cortese attenzione del Presidente

On. Luigi Gallo

Alla cortese attenzione degli Onorevoli deputati componenti

In allegato, una breve nota di riflessione sul tema di cui all'audizione informale di cui alla convocazione per il giorno 26 settembre 2018 ore 15.00.

*Napoli 25 settembre 2018*

**Vincenzo Marrazzo**

Distretti Turistici



*Regione Campania*

## La riqualificazione urbanistica delle aree adiacenti al Parco Archeologico di Pompei.

Nell'anno 2000 i visitatori di Pompei scavi raggiungevano la cifra impressionante di 2.165.739.

I media e le autorità esaltavano questo prestigioso traguardo planetario e concordavano unanimi sulla necessità di dotare la città delle necessarie infrastrutture.

Ma da allora, purtroppo, nulla è mutato sul piano del sistema di accoglienza e accessibilità.

La città è ancora priva di infrastrutture e servizi di qualità e molto le occorre per tradurre in maggiore sviluppo la sua potenza attrattiva.

Oggi siamo intorno ai 3,5 milioni di visitatori al Parco Archeologico pompeiano e il trend di crescita continua ad aumentare.

L'intervento sulla buffer zone aveva come obiettivo iniziale:

- il miglioramento delle vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici;*
- il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;*
- la riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;*

Questa missione si è via via diluita con l'allargamento del perimetro della "buffer zone".

Il perimetro originario era concepito intorno alle aree archeologiche vesuviane secondo logiche “Unesco”.

In tal senso si ritiene indifferibile un deciso intervento nelle aree adiacenti agli scavi di Pompei, Oplontis, Boscoreale, Stabia ed Ercolano.

L'allargamento smisurato del perimetro della buffer zone, senza un incremento della dotazione finanziaria, ha condotto qui, ancora a discutere sul da farsi.

Il distretto “Grande Bellezza Pompei” come strutturato, rischia di vanificare ogni velleità di cambiamento, non apparendo in grado di valorizzare significativamente le aree archeologiche vesuviane.

Il ragionamento su cui è basato si fonda sulla convinzione, a nostro modesto avviso errata, di poter facilmente orientare e gestire il flusso turistico.

Il flusso turistico è indipendente, va dove vuole e non dove noi vorremmo che andasse. A fronte di punti di riferimento territoriali precisi, accetta varianti di percorso ma sempre marginali a mete primarie prestabilite e ben definite.

Ritornando alle aree archeologiche vesuviane, le carenze in termini di accessibilità, l'assenza di sistemi di accoglienza e il degrado urbano rappresentano problematiche la cui soluzione è ormai improcrastinabile.

Gli interventi di cui al “Grande Progetto Pompei”, ipotizzati anche nelle aree esterne al sito, apparivano una realistica possibilità di intervento.

Oggi Oplontis è difficilmente raggiungibile e del tutto priva di qualsiasi area di rispetto; lo stesso dicasi per Stabia e Boscoreale.

Per Pompei, l'individuazione di una area strategica per la creazione di un nodo di interscambio tra le due linee ferroviarie, F.S e Circumvesuviana, con un'adiacente area di sosta bus, rappresenta una irripetibile opportunità volta alla risoluzione di molteplici problematiche: decongestionamento, inquinamento, accessibilità, etc.

L'idea che questo Hub avrebbe svolto anche la funzione di collegamento con navette ecologiche con i siti minori, avrebbe inciso positivamente sullo sviluppo di questi ultimi, promuovendoli su una vastissima platea di potenziali visitatori.

Fermo restante la bontà dell'idea e degli obiettivi, alla presentazione della prima proposta dell'Hub ferroviario di Pompei, da più parti fu richiesta una rivisitazione progettuale che ridimensionasse la nuova stazione, evitando la costruzione di un nuovo centro commerciale e limitandosi a quanto è realmente necessario allo scopo:

- connettendo la struttura ferroviaria alla città;
- creando un percorso pedonale verso l'ingresso di Porta Marina;
- realizzando un significativo Terminal Bus con parcheggio.

Questa ipotesi di rivisitazione del progetto impiega meno del 40% della dotazione finanziaria originaria, liberando ingenti risorse da destinare alla riqualificazione urbanistica di tutta l'area circostante, magari da realizzarsi in partenariato pubblico privato, incrementando l'ammontare degli investimenti realizzabili grazie all'apporto di capitali privati.

- Un deciso inciso: al fine di far sistema turistico, riteniamo auspicabile la realizzazione dell'impianto funiviario (telecabina – ovovia) Angri

Sud/Corbara – Tramonti/Maiori che con servizio navetta di 7 minuti da Pompei, unisce due incomparabili patrimoni UNESCO, di incomparabile valore archeologico e culturale quale è Pompei e di irripetibile valore paesaggistico ed ambientale come la Costiera Amalfitana – Sorrentina.

Un impianto avveniristico, moderno, efficiente dal punto di vista ambientale, della sicurezza, della celerità. In meno di 30 minuti, da Pompei alla Costa d'Amalfi. Sarebbe un toccasana per il decongestionamento veicolare in Costiera, sarebbe una formidabile opportunità della Campania per rendere meglio fruibile il proprio territorio, legando logisticamente i principali attrattori campani, destagionalizzando i flussi, incrementando i periodi di permanenza presso le strutture delle mete interne, troppo spesso ridotte a mere “escursioni” da puntata e fuga.

- Proponiamo inoltre che la “Riqualificazione Urbana operata per finalità Turistica”, nei comuni inseriti nei Distretti Turistici istituiti con rispettivi Decreti Ministeriali, sia inserita nei SIEG – servizi di interesse economico generali, al fine di far valere per pubblica utilità le regole delle Infrastrutture strategiche che tanto potrebbero aiutare per elevare la qualità estetica delle città dei distretti turistici (Pompei in primis), accelerando procedure e semplificando ogni iter burocratico, che anche grazie al partenariato pubblico privato, potrebbe generare un processo virtuoso di rigenerazione e riqualificazione urbana che determinerebbe una nuova e positiva percezione in termini di accoglienza turistica che ci consentirebbe di essere considerati a livello europeo ed internazionale.